

Un don è sempre un don....ma lo è sempre stato?

tradurre i pensieri in parole tali da far emergere una risonanza del cuore legata all'esperienza di ciascuno è molto difficile..

ma per intenderci se mi avessero detto che io avrei vissuto questa esperienza di vicinanza con don Salvatore non l'avrei mai creduto... eppure è successo...

Don Salvatore era una persona presente nelle diverse formazioni che si tenevano in diocesi ed in altri luoghi..lui c'era sempre.... molto giovane ed intraprendente nelle idee ma consapevole dei propri limiti di ruolo....quindi suggeriva... stimolava..... spronava anche criticando...

Non era una persona facile...siamo andati anche ad una programmazione a Roma insieme viaggiando tutta la notte in pullman...non è stato facile.... i nostri caratteri sembravano non incontrarsi...

eppure il Signore ha permesso che questo avvenisse..

In occasione della sua malattia ho capito tantissime cose di questa persona, di questo sacerdote.... di questo uomo

Non si imponeva...stava molto male (doveva avere dolori molto forti) ma non lamentandosi non riusciva a far concentrare l'attenzione degli altri su di lui e quindi almeno per tanti giorni è stato male ..non mangiava... ma non diceva niente

riflessione

cosa è che rende i sacerdoti anche confratelli? è come se dovessero dimostrare di essere in grado di affrontare il mondo da soli.... il dolore da soli...l'amore da soli...le deviazioni da soli... ma perché non attivare la fratellanza, l'amicizia, la vicinanza?... perché non è possibile mostrare la fragilità ?

possono le relazioni risolversi in mangiare e scherzare e relegare gli altri in stereotipi che si costruiscono negli anni come vestiti o armature dalle quali non se ne esce per tutta l'esistenza?

si può dare ai confratelli un'altra possibilità?

Il bimbo salvatore chi era? cosa pensava quali segreti portava nel cuore? della umanità " non abbiate paura di parlare"

in ospedale.....

Ho pensato alla mia esperienza come malata ed anche alle esperienze dei pazienti che seguivo come infermiera volontaria di Croce Rossa...quando si è in ospedale anche se non si ha niente di significativo...si entra in uno stato mentale di dipendenza, di fragilità, di necessità di vicinanza...al di là delle forme..nell'essenza della comunicazione.....come "persone"...non sapevo se mi avesse accettato....ma ci ho provato e piano con comportamenti semplici.. ci siamo capiti.....mi raccontava della superficialità con la quale si sentiva trattato nella sala operatoria..... anche se a poco a poco ho provveduto a farlo ascoltare nella soddisfazione di semplici esigenze....

era di poche parole...ma perché in fondo era timido... non so nemmeno come mi ha considerato tanto vicina da comunicarmi anche delle cose personali ed intime.... appena ho avuto momenti liberi...ero da lui.. e negli ultimi tempi voleva che leggessi lodi, vesperi, letture dal messale.... ha fatto tanto bene alle persone che lo hanno accostato perché erano con lui nella stessa stanza...non si formalizzava se erano cattolici o no, praticanti o no... a lui uno di loro ha raccontato tutta la sua vita sentendosi confortato dalle parole che don salvatore aveva donato.....

la comunità era presente e lui si sentiva contento anche se diceva sempre "grazie..ma non c'era bisogno"....poi rimasti soli..mi elencava chi era venuto..la gioia che provava..perché, diceva, "avevano perso tempo per lui...." ormai alla fine, avendo ricevuto una telefonata dall'Arcivescovo ha raccolto tutte le sue forze per rispondere...ed era felice, con la sua mezza risatina...come un bimbo che riceve dal padre le coccole dopo una caduta....

Penso che alla fine abbia capito... e non abbia lottato più...mi guardava e mi diceva "mah" anche con le mani (come soleva spesso fare)...

Ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di conoscere la sua vera natura...semplice...essenziale.....con una logica così originale da sembrare cattivo e intrigante....ma aveva una sua linea di bene e che lui vedeva come bene possibile.... spesso l'essenziale è proprio invisibile agli occhi.